GABINETTO DELLA PREFETTURA
di
UDINE

Non hanno risposto

Sono passati due mesi da quando ponemmo sulle colonne della stampa democratica e nei Convegni giovanili ai Dirigenti della Gioventù di Azione Cattolica locale le seguenti domande, rivolte a suo tempo in campo nazionale dalla Conferenza Nazionale dell'Alleanza Giovanile al taciturno Prof. Carretto.

1) Siete disposti a condannare tutti quegli uomini che apertamente esprimono il loro desiderio di scatenare una nuova guerra? (Come il Sig. Eton che ha dichiarato: « Se non riuscissimo a bloccare psicologicamente la Russia dovremmo sgominarla con l'aiuto delle armi»; come il Cardinale Spellman affermante che gli S. U. d'America devono andare all'attacco con la bomba atomica in una mano e la Croce di Cristo nell'altra; come il Comandante strategico dell'Aviazione della Repubblica stellata che, rallegrandosi dell'impresa giorni fa attuata da un aereo americano con il giro del mondo senza alcun scalo, si dichiarava soddisfatto poichè grazie a ciò gli U.S.A. sono in grado di gettare la bomba atomica su qualsiasi parte del mondo; come Churchill, Bevin, ecc.).

Siete disposti a dichiarare che costoro sono dei criminali nemici dell'umanità? Siete disposti a condurre una grande campagna che denunci questi criminali alla gioventù italiana?

2) Siete disposti a condurre una grande campagna perchè sia messa fuori legge la bomba atomica e perchè siano ridotti gli armamenti delle grandi potenze?

3) Siete disposti ad opporvi all'adesione dell'Italia a blocchi e patti militari, conducendo una grande campagna per la difesa della Pace, del Lavoro, della Indipendenza Nazionale?

Niente sulla base di questi tre quesiti sin'ora ci è stato risposto; non è stato sentito il dovere, in nome delle migliaia di giovani che essi rappresentano, di un preciso loro pronunciarsi.

Cosa significa dunque questo vergognoso silenzio se non una conferma ed una servile adesione incondizionata alla politica di guerra del Governo Italiano? Rispondere vuol dire essere d'accordo con l'altra parte della Gioventù Italiana, vuol dire unirsi a questa nella lotta contro gli intrighi internazionali orditi dal nostro «continuo» Sforza e che, incontrastati, troverebbero loro naturale sfocio in una terza e cruenta guerra mondiale.

Ma la Gioventù, che in ogni tempo sui campi di battaglia è stata costretta a dare il proprio sangue, deve conoscere, deve individuare coloro i quali sono la causa di tante sventure e sono proprio coloro che predicano la pace e nel modo più netto lavorano per la guerra. Sono coloro che per il mantenimento dei privilegi dei loro ricchi padroni cercano in ogni modo di combattere l'unità della Gioventù italiana creando fra i loro giovani una psicosi di avversità e di odio rivolta verso i loro stessi fratelli ed amici che in questa unità vedono la più sicura garanzia per la vittoria contro uno spettro di guerra, per un loro migliore avvenire.

Ai tentativi di divisione della Gioventù, ai tentativi di aggiogare il Paese ad una politica imperialistica di guerra, facilitati da questa divisione, risponderanno i giovani friulani ed i giovani italiani tutti, uniti al di sopra delle diverse fedi ideologiche, perchè ormai conoscono il triste epilogo della guerra e già hanno assistito al dolore immane da essa provocato all'umanità intera.

Questa sarà la risposta, Dirigenti dell'Azione Cattolica, questa sarà la risposta dei Giovani Cattolici che onorerà la Gioventù Italiana e che bollerà di fronte ad essa, come antisociale, la volontà di guerra di certi loro muti dirigenti.

DELIO BONINO

Settimanale comunista dei lavoratori friulani
Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

Direzione, Redazione, Amministrazione: UDINE, Via Vittorio Veneto 22 . Tel. 20-22
Redazione di Pordenone: PORDENONE, Teatro Verdi . Tel. 1-47

Domenica 13 marzo 1949
Anno V. - N. 11
Una copia L. 15 - Arretrato L. 20

ABBONAMENTI: Annuo normale L. 700 - Sostenitore 1000 - Semestrale normale L. 350 - Sostenitore Lire 500 - Trimestrale normale Lire 200 Sostenitore L. 250.
Spedizione in abbonamento postale

Lotta del lavoro

CINQUECENTOTRENTA SOLTANTO A UDINE

La protesta degli esercenti

severa e significativa denuncia

della politica economica del Governo

Udine ha visto l'8 marzo chiudersi, anzi, non sollevarsi, le saracinesche di tutti gli esercizi pubblici: bar, osterie, trattorie, ecc...

Udine, come tutta Italia, ha visto gli esercenti, con questa loro serrata-sciopero, dire la propria protesta al Governo per l'eccesso dei gravami fiscali, per lo sproporzionato aumento degli affitti. Ogni uomo, ogni categoria di uomini fa le proprie esperienze a proprie spese.

Nessun governo può fare l'interesse immediato e sfrenato del grande capitale speculatore, non fare, nel contempo, l'interesse dei cittadini che vivono assai più modestamente del proprio lavoro.

Eppure, quanti di questi proprietari-lavoratori, che sono gli esercenti non si sono considerati il 18 aprile e si considerano ancora appartenenti alla categoria degli speculatori anzichè a quella dei produttori?

Quanti di essi non si sono sentiti più affini a Brusadelli, a Iacini a Schuster, che non a un lavoratore, a un impiegato, a una professionista, e un artigiano?

Quanti non hanno temuto una vittoria comunista come la temevano, e a buone ragione, i Brusadelli, e Iacini e non si sono congratulati per la vittoria democristiana di cui giustamente si congratulavano grandi agrari (come Pecini), industriali speculatori (come Brusadelli) e grandi finanzieri (come gli esponenti vaticani)?

E la vita del governo democristiano è incominciata, l'ordine promesso a tanti onesti italiani, esercenti piccoli produttori, piccoli e medi proprietari ecc... è stato poco a poco instaurato.

Ma proprio questi italiani sono costretti ad accorgersi che questo ordine non è quello che loro si attendevano e che non è nemmeno l'ordine promesso durante la campagna elettorale.

Al governo ci sono tutti coloro che promettevano, attraverso all'esercizio dell'anticomunismo, attraverso alla libera iniziativa dei grandi affaristi, attraverso al disinteresse, lo soccorso americano, la prosperità e la quiete agli italiani. Ci sono tutti: Democristiani Piselli, Repubblicani, Liberali: l'anticomunismo è in fiore più che mai (comunisti e socialisti sono stati cacciati dal governo, le loro proposte alla camera sono seppellite ogni volta da centinaia di voti). I dirigenti industriali sono arrestati, il movimento partigiano è diffamato; la libera iniziativa dei grandi affaristi è concessa e soccorso americano nessuno l'ha rifiutato o impedito. E i risultati? Intendiamo risultati per le categorie produttrici italiane: operai, contadini, impiegati, artigiani, professionisti, esercenti, piccoli e medi proprietari, piccoli e medi industriali e su, su fino a tutte e categorie necessarie alla vita nazionale, esclusi solo i miliardari, monopolisti, grossi finanzieri speculatori, gli agrari latifondisti.

I risultati riguardano ci sono soltanto per queste tre ultime categorie. I governo del 18 aprile è stato voluto da costoro e dall'America e il governo del 18 aprile serve costoro e l'America.

Ma, abbiamo detto, non si possono fare gli interessi della speculazione avida e fare nello stesso tempo quelli dell'onesto lavoro, dell'onesto commercio dell'onesta produzione.

I miliardari hanno voluto e ottenuto quanto sperano, per essere liberi nella loro speculazione, per non sostenere la parte dovuta (che è di gran lunga la maggiore) dell'onere fiscale. E per non colpire i cento o cento Brusadelli italiani con una tassazione che porterebbe all'erario circa un migliaio di miliardi, si aumentano le tasse delle migliaia di esercenti e di piccoli produttori, si fanno uscire i mille miliardi dalle tasche loro. Per non imbrigliare la speculazione dei grandi capitalisti si lascia che costoro facciano salire i prezzi di quanto è essenziale alla produzione, all'esercizio di un negozio o di una professione: dagli affitti, all'energia elettrica ai prodotti (con guadagni del cento e del duecento per cento). Per favorire il capitale americano, per lasciar libero il capitale finanziario, per non costringere il latifondista a investire capitali nel miglioramento della terra, l'agricoltura si appoggiano i licenziamenti, si permette la smobilitazione delle industrie, si combattono le rivendicazioni dei contadini, si lasciano e si riducono i lavoratori e gli impiegati a condizioni di paga e di vita insufficienti, alla disoccupazione, ecc. ecc. ancora a questi si fanno pagare parte dei contributi, che non intendono pagare i magnati della finanza, e questo si fa attraverso all'aumento delle imposte, delle tariffe ferroviarie e postali, dei oneri di monopolio.

E turchino ora ai nostri esercenti. Lavora per voi questo governo o contro di voi? E gli operai, gli statali, i contadini, i partigiani, le donne, quando scioperano o manifestano contro il governo dei miliardari, lottano anche per voi o, anche se inspiegabilmente voi può apparire a danno vostro?

Avete esperimentato direttamente, attraverso al peso delle tasse e degli affitti, come il governo, per favorire il capitale speculativo, colpisce i vostri guadagni e le nostre possibilità di vita. Riflettete ora come, per favorire sempre gli stessi gruppi ristretti, vi danneggi anche quando appoggia i licenziamenti dei lavoratori o non accetta le loro rivendicazioni. Dallo stato di miseria delle grandi masse di operai, di artigiani, di benessere agli esercenti: un Brusadelli non beve cento caffè nè consuma cento pasti nei vostri locali in un giorno; occorrono almeno cinquanta dipiegati o operai; ma occorre anche che questi lavorino e che siano sufficientemente pagati.

I lavoratori di tutte le categorie, sono stati contenti di questa vostra ribellione, hanno appoggiato la vostra lotta. La C.G.I. vi ha mandato l'espressione della sua adesione. E avete visto anche cose siano i comunisti: qualche allocco, alla periferia, ha aperto verso sera l'esercizio. Se otterrete, come i lavoratori vi augurano, un risultato dalla vostra agitazione, andate a ricordare a questi allocchi che per loro è immeritato, è un dono che ricevono da quelli che hanno avuto più intelligenza, più coscienza, più coraggio di loro.

Come gli operai con la loro lotta si battono anche pel vostro benessere, l'8 marzo, col vostro sciopero, serrata-sciopero, vi siete battuti per il benessere comune, anche per quello degli operai.

P. M.

Perchè il VATICANO è contro il COMUNISMO?

La Chiesa possiede nell'Emilia-Romagna 70.000 ettari di terra, cioè la settima parte del suo patrimonio fondiario.

Le lotte dei braccianti e dei mezzadri emiliani tendenti ad ottenere migliori condizioni di vita a scapito dei profitti capitalistici sono perciò un pugno nell'occhio al Vaticano. Se i braccianti e i mezzadri vincono le loro battaglie, le entrate diminuiscono. Come si farà allora a finanziare i comitati civici, i manifesti e gli attivisti D. C.? Ecco perchè il Governo D. C. si accanisce tanto contro i contadini e tutti i lavoratori emiliani.

La Chiesa in Italia è il più grande proprietario fondiario

Essa possiede 500.000 ha. di terra (dichiarati sotto il suo nome).

E' impossibile calcolare quante altre migliaia di ha. essa possieda sotto false intese attraverso Enti, Società anonime, ecc.

Che reddito ricava ogni anno la Chiesa dalle sue terre?

Circa 30 miliardi tra rendita fondiaria e profitto capitalistico.

Quante cose si potrebbero fare con questi miliardi?

Se la Chiesa reinvestisse nei miglioramenti fondiari solo la metà del reddito dalle delle terre di sua proprietà potrebbe per esempio comprare in un anno 3.400 trattori o anche 570.000 tonnellate di concimi chimici.

Dove finano invece a finire questi soldi?

Attraverso le speculazioni, attraverso i vari monsignori Cippico o per stipendiare gli attivisti dei Comitati Civici e della DC, per la loro azione contro il popolo.

Ricchi e poveri anche all'interno dell'apparato ecclesiastico.

Mentre le alte gerarchie del Vaticano accumulano miliardi e vanno in giro in macchine lussuose, quale è la condizione di migliaia di preti poveri?

Nel 1947 un parroco che non avesse sue proprietà godeva di un sussidio annuo di lire 20.000 al canonico semplice di lire 25.740, un vicario curato di lire 17.160.

In Ungheria come in Italia — Mindszenty e l'alto clero ungherese possedono 300.000 ettari di terra — il basso clero era poverissimo; ha avuto solo oggi la terra dal Governo popolare.

SCORNATI I DEMOCRISTIANI

I milioni del totocalcio a due operai di Ampezzo

Uno dei vincitori, militante comunista, ha dichiarato apertamente che i soldi non corromperanno la sua coscienza

Ad Ampezzo emozione vivissima: la dea bendata ha posato le sue benefiche mani, con grande disdoro stavolta. La dea fortuna travestitasi da colonna vincente al Totocalcio è entrata, gradita come ognuno può immaginare, nella casa di due operai di Ampezzo. Uno di essi, sportivo appassionato è regolarmente iscritto alla nostra Sezione ed è un ottimo compagno. Stiamo parlando del compagno Tullio Facchin, responsabile del lavoro giovanile. Il compagno Facchin ha dichiarato che la fortuna toccatagli gli servirà per migliorare il suo mestiere. Egli aveva infatti iniziato a lavorare come meccanico e pur essendo appassionato nel suo lavoro non ha potuto continuare a causa delle condizioni particolari della Carnia. Attualmente era nella ben nota posizione di tanti e tanti carnici: era disoccupato.

Ora la sua situazione economica subisce uno sbalzo notevole: ora molti i quali prima non lo salutavano perchè povero, perchè comunista, gli faranno grandi sorrisi. La Democrazia Cristiana locale e le Acli hanno intanto preparato il terreno in questo senso facendo circolare in paese la voce che Tagliatti ora ha perso un compagno, perchè la sua fede è venuta meno in seguito ai milioni del Totocalcio.

Ma il compagno Facchin ha voluto con l'suo atteggiamento dimostrare che la sua coscienza di operaio, di comunista non si compera: egli ha dichiarato infatti che i quattrini arrivati così all'improvviso non serviranno mai impegnati per speculare o sfruttare chichessia e che rimarrà domani quello che è stato ieri, cioè un fedele militante del nostro grande Partito, che continuerà la sua lotta per l'emancipazione della classe operaia.

Questo è l'atteggiamento del nostro compagno: e ciò sia di insegnamento a coloro che militano nel campo avverso i quali molto spesso assumono atteggiamenti di tradimento verso gli operai ed i poveri per un pugno di metallo

IL SILENZIO

AQUILEIA

Dopo il chiasso che il convegno delle ACLI Terra, nella fase preparatoria aveva fatto in tutta la provincia, ora da parte loro, non un cenno non una parola. Fallimento? Un bluff troppo grande, dicono i contadini della bassa, e questo fallimento se lo sono meritato, giacchè alla loro propaganda megalomanea demagogica, hanno scelto per sede Aquileia ove demagoghi, fascisti e demagoghi Acl sti sono stati messi gli ai bando.

Alcuni dei contadini convenuti con le Acli hanno preferito disertare il convegno. consumandosi in santa pace la loro merenda. E dove es si andarono si trovarono tra i nostri contadini della bassa.

Un vecchio contadino locale chiese a uno di questi Aclisti buon uomo a quanto pare lei non è di qui vero? E' nol sono di fuori. E a che fare siete venut qui?: Ci hanno detto che tutto il paese era democristiano e noi abbiamo creduto. Ma visto che è tutto il contrario ho preferito starmene qui tranquillo e lasciare loro che suonino quello che vogliono. Ci vorrebbe nel nostro paese un movimento così forte come da voi! Da noi sono i preti che comandano e quasi quasi anche il sagrestano.

LE PAROLE NON GIOVANO A CHI HA FAME

I disoccupati friulani sono stanchi di promesse

Una grande agitazione in campo provinciale?

Nel Friuli come in tutta l'Italia la disoccupazione sta dilagando in tutta la provincia, ora da parte loro, non un cenno non una parola. Fallimento? Un bluff troppo grande, dicono i contadini della bassa, e questo fallimento se lo sono meritato, giacchè alla loro propaganda megalomanea demagogica, hanno scelto per sede Aquileia ove demagoghi, fascisti e demagoghi Acl sti sono stati messi gli ai bando.

Alcuni dei contadini convenuti con le Acli hanno preferito disertare il convegno. consumandosi in santa pace la loro merenda. E dove es si andarono si trovarono tra i nostri contadini della bassa.

Un vecchio contadino locale chiese a uno di questi Aclisti buon uomo a quanto pare lei non è di qui vero? E' nol sono di fuori. E a che fare siete venut qui?: Ci hanno detto che tutto il paese era democristiano e noi abbiamo creduto. Ma visto che è tutto il contrario ho preferito starmene qui tranquillo e lasciare loro che suonino quello che vogliono. Ci vorrebbe nel nostro paese un movimento così forte come da voi! Da noi sono i preti che comandano e quasi quasi anche il sagrestano.

L'ASSEMBLEA DI MODENA

La riforma agraria si farà contro il Governo contro la Confida

Con la partecipazione dell'on. Miglioli, dell'on. Beltrame e dei dott. Lizzi Argenton, si è svolta domenica scorsa al cinema Cecchini, alla presenza di numerosissimi delegati contadini, inviati in forza delle 27.000 firme raccolte, l'Assemblea regionale della Terra. Vivo è stato l'entusiasmo di tutti i partecipanti, e il successo ottenuto dalla calda parola di Miglioli. E' stato eletto il Comitato Regionale dei Comitati della Terra.

* * *

I rapporti sociali vigenti nelle campagne italiane sono iniqui. Ingiusta è la ripartizione della terra che consente a poche migliaia di famiglie di possedere milioni di ettari mentre milioni di contadini poveri e poverissimi non posseggono nulla e sono costretti perciò a lavorare sotto padrone.

Ingiusti i rapporti contrattuali in atto tra coloro che posseggono la terra e quelli che la lavorano. Nessuna sicurezza per il lavoratore, permanentemente minacciato della disdetta, e costretto perciò a subire le peggiori angherie. I più infami ricatti Costretto a pagare canoni strozzineschi l'affittuario, a dividere come place al padrone il mezzadro, a contentarsi di paghe di fame il salariato.

Negato ai lavoratori ogni diritto a partecipare alla direzione delle aziende delle quali tuttavia costituiscono il cardine. Senza lavoro e senza sussidio, i braccianti, per la maggior parte dell'anno.

Minacciata la piccola proprietà da imposte e contributi massacranti e mai ripartiti.

Questo il quadro della situazione vigente nelle campagne italiane, ingiusta e intollerabile situazione, contro la quale, da tempo, quanti amano la giustizia e il progresso sono in rivolta.

Situazione intollerabile, che deve essere mutata, così come la Costituzione vuole, ma per mutare la quale bisogna abbattere quei privilegi ed incidere fortemente su potenti, coalizzati interessi. E tutto ciò non può essere conseguito se non attraverso una lotta durissima. A questa lotta si appresta uno quelli che si sono riuniti a Modena nell'Assemblea Nazionale dei Comitati per la Terra.

I delegati eletti da milioni di contadini e di lavoratori che nelle ultime settimane si sono riuniti in migliaia di assemblee vanno a Modena per chiarire meglio, in una discussione comune, gli obiettivi da raggiungere, ma soprattutto per organizzare meglio la lotta per la Riforma Agraria

Organizzare la lotta, in difesa della Costituzione e dei diritti del popolo, contro coloro che, pur di non intaccare gli odiosi privilegi che la coscienza popolare ha già da tempo condannato, si apprestano a tradire e già tradiscono la Costituzione e gli stessi loro impegni elettorali.

Contro la coalizione dei terrieri e degli agrari che, incoraggiati dal Governo, armeggiano e si illudono di poter impedire che la Costituzione si applichi e che la riforma agraria si compia: contro questo governo che, dopo aver tradito i suoi alleati, si accinge a tradire l'intera nazione. Contro questo governo, a nome di milioni di cittadini che non sono disposti a tollerare più oltre lo scempio delle istituzioni, pronuncerà un chiaro e deciso monito

Non crediano le classi dei privilegio di potere, situati dal loro governo, sbarrare ancora una volta il passo all'avanzata delle forze del lavoro.

La Riforma Agraria si deve fare e si farà. Anche se ciò non piace alla Confida e al Governo. Si farà, perchè così è scritto nella Costituzione, perchè così vuole il popolo che la Costituzione ha voluto e che, in nessun caso, permetterà che essa venga impunemente tradita.

PIETRO GRIFONE
Deputato al Parlamento

Compagno!

Hai acquistato un biglietto della Sottoscrizione a Premi lanciata dalla Federazione Comunista Udinese?

NO?!

Ma che aspetti ad andare a chiederlo al compagno responsabile dell'amministrazione?

Ricchissimi premi ai sottoscrittori!

Diversi compagni hanno prenotato interi blocchetti.

LA FESTA DELLA DONNA celebrata in tutto il Friuli

In tutto il Friuli la festa internazionale della Donna è stata con entusiasmo celebrata.

UDINE

Domenica 6 marzo, ha avuto luogo l'annunciato comizio al Moderno. Hanno parlato il sen. Cosattini e Simona Mafai del Comitato Nazionale dell'U.D.I.

Martedì 8 marzo sono state distribuite mimose nelle fabbriche e negli uffici e sono stati consegnati 5 premi a bambini delle elementari in seguito a graziosi compitini sulla pace. Nel prossimo numero pubblicheremo l'elenco dei vincitori e il tema di Degano Elisa.

AMARO

Il 6 marzo ha parlato Simona Mafai dell'U.D.I., nonostante il vergognoso boicottaggio di vari elementi locali che hanno cercato di far cadere l'iniziativa. Ma le donne di Amaro hanno dimostrato il loro spirito e la loro volontà.

CIVIDALE

Il 7 marzo si è effettuato un comizio con Emma Rossi dell'U.D.I. Si è distribuita una mimosa ed è stato proiettato il film «Zanna bianca».

CUSSIGNACCO, TAVAGNACCO, CERVIGNANO, AQUILEIA, TERZO, S. GIORGIO DI NOGARO, RIZZI, PRATO CARNICO.

Ottima riuscita ovunque della Festa della Donna. Al prossimo numero daremo cronaca più ampia.

UN PROBLEMA DI GRANDE IMPORTANZA POLITICA

Il lavoro amministrativo nel Partito della classe operaia

L'acutizzarsi della lotta di classe in questi ultimi tempi ha richiesto una maggiore attività di tutte le istanze del Partito che si deve riconoscerlo, hanno disposto con slancio e decisione all'appello per frontegiare l'offensiva padronale e sviluppare la controffensiva della classe lavoratrice in difesa del avvio delle libertà democratiche e della pace.

Ma, putroppo, mentre tutta l'attenzione delle sezioni viene rivolta ai problemi che interessano questa lotta, raramente si pensa che questo sforzo di attività deve iniziare dentro alla sezione stessa. Ci sono sezioni di mezzi finanziari indispensabili per fronteggiare l'aumento di spese che ne deriva; salvo ricordarsene quando i debiti contratti dalla Federazione e dalle Sezioni per sopperire a queste maggiori esigenze, investono con tutta la loro gravità il Partito. C'è cioè la tendenza a trascurare e sottovalutare il lavoro amministrativo, che raramente è ritenuto anche da parte di molti compagni dirigenti di sezione, un problema che riveste una importanza profondamente politica. Normalmente avviene infatti che il compagno responsabile amministrativo non trova l'appoggio e l'aiuto degli altri compagni dirigenti di sezione i quali lasciano esclusivamente alla sua cura il problema finanziario.

E che questa sottovalutazione esista è dimostrato dalla trascuratezza posta da gran parte delle sezioni e da molti dirigenti nella costituzione dei Collettivi di Cellula, per quanto si sia molto insistito su questa necessità politica. Trascuratezza e sottovalutazione che non possono continuare ad esistere se non si vuole compromettere a un momento dato, la funzionalità di tutto il Partito. Bisogna invece che tutti i responsabili delle sezioni — e in primo luogo i Segretari politici — pongano la massima cura e tutto il loro interessamento alla costituzione dei Collettivi, poichè solamente con la formazione di essi si può pensare di riuscire a rinvigorire

Zuliani Italo

(Segue in II. pagina)

LAUREA

Il nostro Direttore, compagno Loris Fortuna, si è laureato in legge presso l'Università di Bologna, discutendo la tesi: «Il diritto al lavoro ed il diritto di sciopero nella Costituzione».

Al compagno Fortuna, neo dottore, vive congratulazioni,

E L'ON. ZANFAGNINI?

I SARAGATIANI IN CRISI per la politica di tradimento

Il carrozzone governativo sciocchiola. Vigorelli si è dimesso, Bellavista si è dimesso, altri se la sono squagliata, altri ancora accarezzano lo scranno ministeriale con lo sguardo cupido di chi si di perdere una cosa cara. Questo sbandamento, questa crisi profonda nel governo, proprio nel momento più delicato per De Gasperi e Sforza, è stato determinato dall'insofferenza sempre più manifesta delle masse popolari verso una politica rovinosa all'interno ed all'estero. Questa insofferenza verso le bestiali cariche della polizia, verso la disoccupazione sempre più crescente, verso il pericolo della guerra, è stata avvertita in taluni settori degli stessi partiti governativi. Anche in Friuli si notano sintomi di screpolature nelle file di questi partiti: a Palazzo ad esempio pare che nella D.C. non tutto vada per il meglio.

Ma in questi ultimi giorni nuovi fatti in campo nazionale hanno smosso ancor più le acque non più stagnanti della situazione politica.

Saragat, il galoppino dei preti, lo scissionista, è messo in minoranza dalla Direzione del PSLI proprio su quella politica estera che è ora il banco di prova della solidità governativa. Segretario del partito saragatiano non è più Simonini, l'anima della destra, ma Mondolfo uomo del centro, e a dirigere «l'Umanità» è stato ora chiamato Faravelli. In sostanza il centro e la sinistra pisellii hanno elevato i loro dubbi e la loro perplessità sugli esecrati metodi di repressione di Scelba, sugli scandali delle assoluzioni dei generali traditori, sul Patto Atlantico. Saragat stritola. Saragat non ne vuol sapere del mutamento avvenuto nella Direzione del PSLI. Va da De Gasperi e platire appoggi contro il suo stesso partito. Ma ormai esso continua a ruotare nel piano inclinato dello sfaldamento. Sotto dall'equivoco non poteva agire in nessun senso con chiarezza.

I saragatiani friulani da tempo avevano assunto una posizione di semi-opposizione alla attività della Direzione. A quanto sembra l'on. Zanfagnini anche in campo parlamentare non è troppo lenero per i vari Andreoni e Saragat. Ora però è la prova del fuoco: un atteggiamento deciso si può ancora prendere. Gli errori politici del 18 aprile non è detto chiudano per sempre una attività politica conseguente a uomini che capiscono la situazione nella quale il Vaticano e i suoi camerieri hanno cacciato l'Italia. Dallo scandalo Borghese molte cose si possono essere capite.

VERZEGNIS

La sezione di Verzegnis comunica con dolore l'avvenuta morte del sig. Luigi Biliani, padre del compagno Floriano Biliani, membro del comitato direttivo della sezione. Lotta e Lavoro unisce le proprie condoglianze a quelle di tutti i compagni.

E' vero che...

SPILIMBERGO

Il Commissario Prefettizio percepisce come tale — un incarico di sindaco — un incremento mensile aggiuntivo sulle 40.000 lire circa, oltre allo stipendio di Prefettura — quasi di Capo Gabinetto — di circa 50.000 lire? Se sì, il Commissario si fa vedere a Spilimbergo e se sì, che volta la settimana? A tal proposito bisogna ritenere che allorchè il Consiglio Comunale eletto (meno uno) propose di dare a un membro della maggioranza una somma irrisoria onde fosse quotidianamente in Municipio a ricevere il Capo Gabinetto, il Consigliere Capolozza a nome del gruppo d. c. si oppose a tale giusta proposta. Come mai oggi il Capolozza e la d. c. acconsentono? E dire che trattasi di una somma ben più forte!...

re di sicurezza, prima, nelle Preture sole, la nascita di una fiorenza ad un contratto qualsiasi, per non importa quale Paese e non importa a quali condizioni? l'amministratore? certificato di buona condotta ... da richiedersi ai Parroci; le raccomandazioni speciali da richiedersi dai fiduciari delle A.C.L.I.; le migliaia di lire (ricavate vendendo magari qualche oggetto caro), da versare, alle cognaglie — sprase un po' dovunque — che vendono i contratti capitati chissà come in loro possesso...

Fino a quando?

CHIARO SCURI

I disoccupati — nella nostra Provincia — sono oltre 50.000. E' un dato di fatto sul quale un po' tutti sono d'accordo. Non è però in alcun modo nibbur una intenzione qualsiasi, seria, di porre rimedio alla tragedia di tanti focolari. Un Ufficio per lo studio dei problemi della disoccupazione, il ricorso alla carità pubblica per il disoccupato — Governo Invernale», lo stesso sussidio straordinario di disoccupazione (subordinato com'è al ricorrere di lunghi condizioni), non possono considerarsi segni, dimostrazioni che si voglia fare sul serio.

Che avviene, frattanto? Avviene che i disoccupati cercano da loro, disperatamente, una via d'uscita qualunque. Ed ecco i tentativi di espatrio clandestino, che finiscono spesso nelle camme-

Ma si può consentire che ciò avvenga? Si può consentire che i disoccupati, per non morire di fame, si rivolgano a quei mercanti di carne umana che sono i trafficanti di manodopera? Si può consentire che i disoccupati, per non morire di fame, si rivolgano a quei mercanti di carne umana che sono i trafficanti di manodopera? Si può consentire che i disoccupati, per non morire di fame, si rivolgano a quei mercanti di carne umana che sono i trafficanti di manodopera?

DOMENICA 13 MARZO convegno di amministratori

Come già annunciato, Domenica 13 marzo c. a., alle ore 9.30, avrà luogo in Federazione un convegno di amministrazione.

A detto convegno dovranno partecipare TUTTI I SEGRETARI AMMINISTRATIVI DELLE SEZIONI DELLA FEDERAZIONE per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1) Importanza politica del lavoro amministrativo;
2) Varie.

I responsabili delle Sezioni sono invitati ad interessarsi per assicurare la partecipazione personale del compagno amministratore al Convegno, e tramite suo, a far pervenire alla Federazione l'importo per il prelevamento dei bollini arretrati dei mesi di gennaio e febbraio. A tale raccomandazione la Federazione annette particolare importanza.

I CLERICALI ALL'OPERA

Vanno all'arrembaggio dei Comuni democratici

TOLMEZZO

Gli uomini dei partiti democratici che da tre anni reggono il Comune, hanno realizzato opere di vario genere, case, strade, acquedotti per un importo di 200 milioni. Tutto questo è costato difficili lotte e anche sacrifici personali agli amministratori, che però tengono così fede al programma presentato alle elezioni. I consiglieri della minoranza democristiana, anzichè collaborare a quest'opera nell'interesse della popolazione, hanno sempre cercato di ostacolarla con tutti i più cavillosi pretesti, giungendo persino a dare le dimissioni. Lo scopo sarebbe stato quello di paralizzare il Consiglio comunale se per qualche imprevedibile assenza non si fosse raggiunto il numero di consiglieri legale. Alcuni amministratori che avrebbero dovuto emigrare per lavoro, si sacrificarono allora personalmente e, rimanendo al loro posto, garantirono il funzionamento del Comune. Fu allora dichiarata incompatibile la carica dell'Assessore Biliani con il suo ufficio di insegnante alle scuole magistrali della Carnia. Il Biliani rinunciò al posto di insegnante e rimase al Comune.

La reazione democristiana non sapeva più che cosa escogitare per far cadere l'amministrazione operaia. Si pensò allora di suscitare lo scandalo a proposito della indennità di disoccupazione percepite dall'assessore Moro Vittorio il quale era stato disoccupato e si era trovato in gravi difficoltà in seguito a malattie dei propri bimbi, ma era anche stato vieto lavorare saltuariamente in quel periodo. Si mandarono a Tolmezzo addirittura due ispettori da Roma, i quali si meravigliarono in un primo tempo di esser stati spediti così lontano per un simile caso, ma non si meravigliarono più quando seppero che il Moro era Segretario sociale di una amministrazione democratica. Finalmente il grande caso del furto continuato fu varato. La radio e i giornali «indipendenti» furono mobilitati per parlare dei «ladri» dell'amministrazione di Tolmezzo e dell'arresto del Moro. I milionari che in Carnia come in tutta il mondo si sono arricchiti a prezzo delle sofferenze del popolo, che frodano in mille modi l'erario, si mostrarono grandemente scandalizzati e ogni accusa fu buttata addosso agli operai amministratori. Ma il popolo capì la manovra e l'amministrazione continuò per la sua strada. L'ultimo attacco è cominciato in questi giorni per ragioni di forma. Due anni or sono furono distribuite alla popolazione delle coperte A.M.G. al prezzo di L. 500 ciascuna, prezzo stabilito dagli organi tutori; si era un margine di guadagno che doveva essere concesso al gerente. L'amministrazione del Comune pensò di distribuire le coperte in economia anzichè darle ad una ditta appaltatrice che avrebbe beneficiato di questo utile. Il Comune realizzò un guadagno di L. 200 000 che devolvette in beneficenza come in altri due casi analoghi.

Vi sono errori di forma che tutti i 186 Comuni della Provincia di Udine hanno commesso, ma le ondezioni si fanno soltanto al Comune di Tolmezzo. La legge è molto severa per il capoluogo della Carnia e dice che queste operazioni non si possono effettuare se non previa autorizzazione della Giunta Provinciale Amministrativa. Ma qui si prospetta un lato nuovo della lotta; la legge non deve essere conosciuta dal Segretario Comunale che assiste alle sedute. E' più di un anno che la Giunta amministrazione chiede il trasferimento del segretario di cui non ha fiducia, per motivi già denunciati in Prefettura ed all'interessato. Ma questo non consta; il Segretario Comunale non si deve trasferire; sono gli amministratori eletti dal popolo che debbono andarsene prima delle prossime elezioni amministrative.

Importanti documenti spediti dal Ministero due anni or sono al Comune non sono arrivati. Fatte indagini ed individuati gli uffici dove giacciono, non si riesce ad averli. Occorre in tutti i modi ostacolare e porre in imbarazzo questi onesti operai amministratori. Così vuole il Governo, al quale deve obbedire la Prefettura.

L'amministrazione di Tolmezzo è composta di operai che non hanno mai tradito la propria classe. Bisogna accreditarla presso la gran massa degli sfruttati non abbia fiducia in se stessa.

Vi sono tanti problemi importanti in Carnia da risolvere per il bene della popolazione. Gli uomini della maggioranza governativa si preoccupano di far cadere l'amministrazione di Tolmezzo e di trasferire Don Carlo, non sufficientemente disinteressato nella campagna antipopolare.

Caduto per la libertà

ZORZINI PIERINO (Folgore)

Morto il 24.2.1945 nella campagna di Cisternazzo in uno scontro contro il nemico.

Difendiamo strenuamente le Commissioni Interne

E' interessante fare un'analisi della posizione assunta dalla Confindustria nei confronti del l'accordo sulle Commissioni Interne firmato il 31 dicembre scorso, e dalla stessa disdettato nello stesso mese, per rendersi conto della evoluzione reazionaria raggiunta dal padronato italiano.

A parte il fatto che quando un accordo è scaduto, e se può, da una delle parti disdettato, continua a rimanere in vigore fintanto che non ne venga concordato una altro, come del resto ha fatto, dopo la disdetta alla Confindustria è quanto mai significativo quello che questa pretenda imporre senza il consenso dell'altra parte, cioè C.G.I.L., a sostituzione dell'accordo scaduto.

Le norme rifiutate dagli articoli 4 e 5 in sostituzione dell'art. 2 dell'accordo 7 agosto 1947, per cui i lavoratori non verrebbero più ad avere il diritto di dare il loro parere sulla distribuzione degli orari di lavoro del tempo, sulla fissazione dell'epoca delle ferie.

Però, in cambio, grazie loro, sono disposti a rispettare l'accordo 7 agosto 1947, sulla Costituzione delle Commissioni e nomina dei Delegati d'impresa; art. 5, Composizione della Commissione Interna (due membri componenti); art. 7, Elezioni Svolgimento; art. 8, Elezioni e risultati; art 9, Durata delle Commissioni.

Non si parla più dell'art. 4, Assunzioni; il quale dice solo questo: «L'assunzione dei lavoratori avverrà esclusivamente in conformità delle norme di legge sul collocamento».

Sempre seguendo nella danza acrobatica gli avvocati della Confindustria, agli art. 10, e 11, Attività delle Commissioni e Locali di riunione; questi si dichiarano disposti a riconoscere certi articoli dell'accordo 7 agosto 1947.

Ma il grosso della questione appare in ultimo dove si riconosce l'opportunità dell'art. 14, Tutela dei componenti la Commissioni Interne e dei Delegati d'Impresa, i quali restano difesi, si noto art. 3 licenziamenti. Ma di tale articolo non si parla più e non lo si vuole nemmeno modificare per il quale, se non le commissioni, efficace ma solo per i membri della Commissione Interna e Delegati d'Impresa, per il resto delle maestranze resterebbe abolito.

Quindi dopo questa laboriosa analisi, le migliaia di lavoratori di non illudersi attendendo progressi.

FIUMICELLO

Anche a Fiumicello abbiamo raggiunto quota 200 e stando ai propositi dei compagni di quella Sezione tale cifra sarà non presto superata. Vi attendiamo al primo traguardo nelle migliori condizioni possibili.

S. GIORGIO DI NOGARO

Nell'ultimo balzo la vendita dell'«Unità» è salita a 190 copie. I compagni di S. Giorgio ce ne hanno messe tutte ed il loro lavoro ha dato veramente dei buoni risultati.

CIVIDALE

I compagni della Sezione di Cividale hanno strillato ponendo 250 copie dell'«Unità» più le 170 normali. Il compagno Zorzenone Dante ha venduto da solo 63 copie dell'«Unità», mentre il compagno Varmo (il popolare Gisto) ha battuto un'altro primato diffondendo da solo 63 copie di «Lotta e Lavoro». La Sezione di Cividale addita ad esempio i nominati compagni, i quali hanno lanciato una sfida a tutti gli altri compagni della Sezione, che è stata accolta con entusiasmo saranno battuti i due primatisti Chi saranno i migliori domenica prossima. Gioco gli interrogativi che corrono fra i compagni di Cividale. Un plauso particolare ai compagni Varmo e Zorzenone che con la loro attività hanno ottenuto così buoni risultati dando poi con le loro sfide il via alla gara di emulazione nella diffusione della nostra stampa nella propria Sezione. Ecco un esempio che dovrebbero imitare i migliori diffusori di ogni Sezione.

TOLMEZZO

La partenza stentata di Tolmezzo non ha trovato ostacoli. Si è proceduto ancora con lo stesso metodo adottato nel precedente numero. Quando la iniziativa sono buone, sicuramente si arenano. Molto bene!

CODROIPO

Siamo sulle 200 copie. Con gioia di «Unità» diffuse... e si dice che saranno presto superate.

MAIANO

All'ultrime del giorno abbiamo la Sezione di Maiano che in poche domenicheha ha quasi triplicato l'iniziale diffusione dell'«Unità» con lo strillonaggio raggiungendo la vendita di ben 260 copie. Un nostro plauso ai compagni di Maiano.

REMANZACCO

Hanno affrontato lo strillonaggio di domenica con 150 copie toccando i paesi vicini, i bravi compagni di Remanzacco.

BUZZI

I compagni della Buzzi hanno iniziato lo strillonaggio scientifico... assaltando con brio e certezza gli attollamenti alla fermata del tram e del treno pubblici Il successo non poteva mancare e si è registrata una vendita di ben 210 «Unità» ed una corrispondente di altre pubblicazioni.

GRAMSCI

Il corrispondente della Gramsci ci scrive: «La sfida lanciata all'emulazione e questa sì progresso e così chi ne benefica è l'«Unità» e conseguentemente il partito che porta le sue voci al popolo e più numeroso strato di masse. Nella domenica precedente si siamo spinti alla mobilazione per poter arrivare gradatamente alle 300 copie ma c'è mancato poco che non si arrivasti di un sol colpo Diciamo che ci siamo fermati a 250 copie, perchè il cammino è breve per arrivare all'intento per poi anche sorpassarlo. Mese che si scrive fatti e non parole. Come al solito la Gramsci si commenta da sola coi fatti.

TAVAGNACCO

I compagni di Tavagnacco hanno ascoltato la convocazione ed hanno raddoppiato le vendite da 50 a 100.

MORTEGLIANO

Piano piano ma con costanza i compagni di Mortegliano hanno portato a 70 copie le «Unità» diffuse. La vostra costanza si assicura che migliorerà ancora. Sempre avanti.

TAIPANA

Con un significativo inizio si sono potute diffondere 77 copie dell'«Unità» di cui 25 al Sezione Pariz, che hanno venduto le 90 «Unità» nel Centro Cittadino di Udine Segnaliamo pure la Sezione Montaspera Rodda (Cividale) che diffonde da sola una quarantina di pubblicazioni fra le compagne di lavoro della sartoria Bastia e che si sempre distinta nello strillonaggio domenicale dell'«Unità». L'esempio di questa brave compagne dicono chiaramente che lo strillonaggio è possibile anche alle donne... compagne riflettete!

ELEZIONI COMUNALI A SPILIMBERGO

La lista democratica cittadina è quella dei lavoratori

I piselli e democristiani a braccetto con i ricchi locali

Ecco i candidati della lista democratica cittadina:

1) Pievatolo Domenico - Ingegnere (comunista);
2) Franz Giovanni - Architetto (comunista);
3) Cantarig Pietro - Disegnatore (indipendente);
4) Mirolo Angelo - Artigiano (comunista);
5) Sortuzzo Giuseppe - Assistente edile (indipendente);
6) Pertanti Leana - Falegname (comunista);
7) Negro Ernestina - Impiegata (comunista);
8) Ragogna Enrico - Mugnaio (indipendente);
9) Mongiat Luigi - Impiegato (indipendente);
10) Chiarotti Avaristo - Artigiano (comunista);
11) Bisaro Lino - Falegname (indipendente);
12) Colombo Modesta - Operaia tessile (comunista);
13) Colonello Sante - Operaio (indipendente);
14) Zavagno Severino - Contadino (indipendente);
15) Pagura Giovanni - Muratore (indipendente);
16) La Fornara - Maniscalco (comunista).

Tutte le categorie sociali sono come si vede - rappresentate come pure le frazioni del Comune. E una lista diligente che lavora, che saprà difendere gli interessi di coloro che lavorano. Il settarismo meschino e vergognoso di quei pochi arsicanti dei grassi borghesi locali, preoccupati di dividere le forze dei lavoratori, ha impedito il varo di una lista unica di tutti i movimenti di sinistra, com'era nella volontà di tutti coloro i quali hanno a cuore le sorti del Comune E' chiaro anche ai ciechi che i piselli hanno — il loro comportamento sta a dimostrarlo — un solo scopo: consegnare il Comune tradizionalmente socialista alla democrazia cristiana (leggi clero), onde ottenere in cambio qualche comodo sgabello nella Giunta.

Ritorneremo più ampiamente sull'argomento nel prossimo numero.

A d. c. da parte sua ha presentato una lista di nomi di fiducia della canonica, di cui alcuni già sonoramente bocciati dal corpo elettorale.

In un articolo apparso sul «Nuovo Friuli» un non meglio precisato «Adriano» vuol fare delle elezioni amministrative un problema religioso, invitando i cattolici ad eleggere un'Amministrazione... cristiana! Leggere per credere! Si ritira la bella religione! In poche parole l'essenziale, secondo i d. c. non è accertarsi degli uomini che hbiano a cuore gli interessi del popolo che operino a favore della collettività. E' proprio in Municipio gente ligia ai principi... papalini. Ma il popolo sa bene che di ben altro si tratta. Il 18 aprile è stata una precisa esperienza. Tali strati di elettori erano stati influenzati da motivi che nulla avevano a che vedere con i veri problemi che interessavano le masse lavoratrici. E così abbiamo avuto un governo che ci ha regalato lo aumento dei prezzi, dei affitti, che ci ha dato oltre due milioni di pseudo-profughi e che ci sta portando sulla via dei blocchi di guerra.

In fare la fiducia al d. c. e ai piselli significherebbe ripetere su scala comunale ciò che già è stato fatto su scala nazionale e di cui tutti subiamo le dolorose conseguenze.

La lista democratica cittadina — di cui i comunisti si onorano di far parte — si presenta al corpo elettorale con un programma completo, che verrà integralmente pubblicato sul prossimo numero E' un programma che tiene conto delle aspirazioni della grande maggioranza della popolazione, mentre si tende l'opera iniziata dalla precedente Amministrazione è l'obiettivo principale della lista democratica cittadina.

I lavoratori, gli operai, i contadini, gli intellettuali sapranno scegliere tra i rappresentanti i quali non si trovano candidamente accoppiati ai ricchi borghesi nella lista dei «Piselli» e della d. c., ma solo tutti uniti in un solo blocco in seno alla lista democratica cittadina, per la difesa degli interessi della popolazione laboriosa.

Gli operai in lotta *contro i licenziamenti* effettuati alla Zanussi

PORDENONE

Centoventi operai sui trecento occupati alla fabbrica di cucine Zanussi sono stati messi sul lastrico ad ingrossare la massa già tristemente numerosa dei disoccupati.

Il fatto già di per se stesso grave, frutto dell'inflessibile politica del piano Marshall e della Confindustria, è ancor più aggravata dal provocatorio atteggiamento assunto dal proprietario Il quale ha proceduto al licenziamento senza consultare la Commissione Interna, dichiarando di trovarsi alla protesta di questa che faceva, del resto, attenzione alle disposizioni impartite dalla sua organizzazione, la Confindustria.

Tale esplicita dichiarazione ha messo in agitazione le masse lavoratrici che vedono in ciò una precedimatis offensiva padronale.

Dopo la denuncia del patto sulle Commissioni Interne, gli Industriali passano ora alle vie di fatto, cercando di colpire nel punto più vitale, l'organizzazione operaia.

Di fronte a siffatta offensiva, che non accenna a limitarsi a questa prima azione, i lavoratori non possono rimanere inerti nè limitarsi a parare i colpi loro inferti.

I lavoratori tutti a qualsiasi categoria essi appartengano, devono unirsi in una lotta comune contro questa minaccia di offensiva.

Lottare per i licenziamenti della Zanussi non significa solo solidarizzare con quei licenziati, ma significa in decisa volontà dei lavoratori di impedire altri licenziamenti arbitrari e soprattutto senza il consenso delle Commissioni Interne.

Significa che i lavoratori lottano e lotteranno perchè le loro vitali conquiste non possano più essere oggetto di arbitrio del padrone ma vengano definitivamente sancite da una legge.

Il vivo fermento suscitato nella massa operaia di Pordenone, che lascia preludere ad una vasta azione di solidarietà per i licenziamenti della Zanussi, dimostra che i lavoratori comprendono questa esigenza e dimostra altresì che ogni velleità dei capitalisti di far retrocedere quanto meno arretrare il corso della democrazia, è destinato ad infrangersi contro la unità e la decisione dei lavoratori di battersi per il consolidamento delle conquiste realizzate e per il conseguimento di obiettivi sempre più avanzati in difesa del loro lavoro.

Nuove forze nel Partito

Il problema di reclutare nuove forze al Partito è una delle principali esigenze Nella nostra zona si sviluppa un'ampia, larga e sana, particolare. Gli iscritti al Partito sono troppo pochi in rapporto alla popolazione. Nella Sezione Pagliamento, alcune cellule delle Sezioni più importanti sono numericamente esigue se si confrontano con il numero delle maestranze, lavoratori e lavoratrici che, nelle lotte, riconoscono la funzione dirigente del nostro Partito e compiono per esso il ruolo di strumento efficace d'organizzazione dei lavoratori in difesa del loro diritti, e la spinta verso nuove conquiste Però, dobbiamo notare che non è sempre così. I compagni delle cellule che hanno sogna favorire l'entrata di nuove forze al Partito e ciò soprattutto è derivato dal fatto che tutti i Comitati di Sezione ancora non hanno impostato un razionale piano di reclutamento. I migliori compagni avvertono la necessità di rafforzare il Partito con l'afflusso di nuovi elementi soprattutto di giovani e di donne. A Sacile, mediante l'attività del compagno Magrini, sono sorte due cellule giovanili ed altri venti giovani hanno chiesto l'onore di entrare nelle nostre file. Nuovi giovani significano nuove energie, nuovi diriganti

Anche a Cordenone, dopo una riunione femminile cinque donne sono state reclutate e di nuovo a Sacile sono state tesse... ne altre venti donne.

A Grizzo di Montereale, nove le iscritte sono ventiquinque, ben quarantatre donne hanno partecipato ad una riunione allargata dimostrando tutto il loro entusiasmo per il Partito e manifestando il desiderio di dare alla nostra organizzazione un più concreto apporto. Attraendovi perchè hanno riconosciuto con chiarezza che i problemi del Partito sono i loro problemi di donne lavoratrici, casalinghe od operaie. La Sezione di Chions ha già di molto superato il numero degli iscritti nel 1948. Alcuni compagni in particolare giovani e donne, hanno dissertato di comprendere pienamente l'importanza del reclutamento e così pure alcuni Comitati di Sezione. Le devono comprendere tutti i compagni ed in primo luogo i Comitati di Sezione che devono, al più presto attuare il loro piano di reclutamento facendo affluire tutte quelle forze comunitte che stanno attorno a noi. Ritorneremo sull'argomento con nuovi dati, citando Sezioni e compagni.

Situazione edili

Risulta che nella categoria degli edili ed affini si registrano sopruso da parte di varie imprese. Pare che l'impresa Pavan Giovanni paghi per prima gli operai stessa restiva busta o biglietto paga, riproducente specifica della contingenza, paga base, assegni familiari, trattenute, contributi ecc. Paga mensilmente non corrispondendo gli acconti settimanali prescritti dal contratto di lavoro i quali dovrebbero essere avanzati col 90% sul salario globale (come dallo articolo 37) Insomma paga a suo modo al metro cubo.

Sembra poi che seguano tale esempio il sig Natalino Del Col ed il sig. Santin.

Altri rilievi si muovono nei lateriti alle Fornaci di Pasiano, dove a quanto si dice si intende «segnare» gli operai solo per chè sono degli attivisti sindacali; l'impresa Caffin, che fino ad ora si era dimostrata un po' più umanitaria sembra che ora cambi indirizzo.

PASSONS

Pane

La popolazione si domanda come mai scarseggi il pane del tipo che si acquista con le tessere e abbondi invece ovunque il pane bianco.

Pare che i governo De Gasperi pensi che se non trovi modi di tessera possiamo acquistare quello bianco. Ci fu già un reg me che nemmeno disse qualche cosa di simile (benchè più raffinata e sottile) di De Gasperi) ma mal gliene incolse

PARROCI DIFFUSORI

Il parroco di Scodovacca ha invitato i suoi parrocchiani a non acquistare l'Unità che da tre domeniche veniva strillata dai nostri compagni.

Alla quarta domenica la vendita è salita da 36 a 50 copie.

Ringraziamo il buon parroco

Organizzazione

A MONTEAPERTA

Una nuova Sezione

Si è costituita una nuova sezione del P.C.I. la centoquarantaresima della Federazione di Udine, alla riunione costitutiva erano presenti i compagni di Monteaperta, numerosi simpatizzanti, uomini e donne e il compagno Patretti sindaco di Nimis, rappresentante della Federazione.

E' stato formato un comitato direttivo di tre membri, eletti nelle persone di Curvi Giuseppe segretario, Strolazzo Antonio e Michelizza Modesto.

Nello statuto proprî compiti, la nuova Sezione, attraverso l'assemblea ha sottolineato quali siano i problemi di maggiore importanza per la zona e cioè:

Gravità del fenomeno della disoccupazione (tutti gli operai sono disoccupati)

Eccessivo peso delle imposte erariali (la piccolissima proprietà dei contadini di montagna è minacciata dalle tasse, e continue aumento);

Minaccia alla pace (particolarmente sentita per il dolorosi periodo vissuto dalle famiglie in conseguenza della recente guerra e dell'invasione tedesca).

Chiariti anche i compiti immediati di partito, quali il reclutamento, la diffusione stampa e il lavoro femminile, i compagni hanno chiuso la riunione annunciando chiaramente il loro impegno di essere i più attivi assertori delle esigenze della popolazione per lo sviluppo del nostro Partito e per il benessere e la pace di tutti i cittadini.

Alla nuova Sezione e ai bravi compagni, che con il sacrificio e con il sapiente lavoro sanno guardo la popolazione e il partito si attendono da loro, lo più vive consolazioni e più fervidi auguri della Federazione e di «Lotta e Lavoro».

Attivo Federale

La Segreteria della Commissione d'Organizzazione comunica:

Domenica 13 marzo con inizio alle ore 10 avrà luogo presso la Federazione l'attivo Federale Nel prossimo numero di «Lotta e Lavoro» verranno comunicati ulteriori chiarimenti circa la preparazione della suddetto attivo federale.

Notizie da Friuli

NIMIS

Per la Costituente della Terra

La sera del 28 febbraio u. s. si è tenuta, con l'intervento del compagno Pascutti, una riunione di contadini piccoli proprietari nel quadro della campagna per la Costituente della Terra.

Cinque degli intervenuti sono stati eletti a comporre il Comitato locale.

Due dei presenti hanno partecipato all'assemblea dei Comitati della Terra che si è tenuta domenica scorsa a Udine.

A favore dell'E.C.A.

Per i bisognosi del Comune sono pervenute al locale Ente Comunale di Assistenza, Don Massimo Pozzi, ed all'intervento del Comune, è prossima l'apertura nella Frazione di Cergneu di un Asilo Infantile.

Lavori abbandonati

I lavori di ricostruzione del del fabbricato scolastico del Capoluogo risultano pressoché totalmente abbandonati. Sembra che l'impresa appaltatrice non intenda proseguirli. Frattanto la situazione delle scuole del Capoluogo non potrebbe essere più disastrosa. Speriamo che il Gendo Civile trovi una soluzione che permetta ai ragazzi di ritornare a scuola.

MARANO LAGUNARE

La popolazione di Marano Lagunare è stata chiamata, nel giugno dell'anno scorso, a dare il proprio contributo per la realizzazione di una pesca di beneficenza il cui ricavato sarebbe stato destinato ad opere di carattere sociale.

La popolazione ha dato volontieri il contributo richiesto ma attendono volentieri anzi di più ancora, vedendo che effettuate il famoso restauro. In mancanza di ciò, si chiede almeno che ... ... pesca e ... ... impiegati. Si potrebbe senza grave pregiudizio pubblicamente alla loro destinazione.

In un primo tempo era stato detto che alla fine dell'anno la popolazione sarebbe stata messa al corrente di tutto, ma l'anno è finito da un pezzo ed è venuta anche l'Epifania in cui è partito il bisazzo di nuovo a quattrini, questa volta, per seminario, ma dei soldi della pesca non si sa niente.

Dicono che qualcuno abbia comprato un bell'edificio per qualche milione di lire. Beato lui, ci farà una figurona. Ma per noi, che siamo poveracci, una decente figura con la nostra Chiesa, abbiamo dato quel poco che ci è stato possibile e di questo chiediamo che ci sia dato conto, poichè a Chiesa continua a essere come era un anno fa.

PALAZZOLO DELLO S.

Sistemi davvero strani

Il giorno 7 corr. il compagno Tartaro Quirico, che ha inviato scritto del Pretore di Latisana, dovette presentarsi a quella Pretura.

Dopo una mezz'ora di attesa, e dopo che il compagno Tartaro si erano aggiunti, altri due operai (che pure erano stati citati verbalmente attraverso la persona del vigile comunale), anzichè essere interrogati, è stato, si, ... uno alla volta se, uomini ed una donna.

Evidentemente il compagno Tartaro e gli altri due erano stati citati per essere ostiopati ad un confronto o meglio ad un esame di riconoscimento, determinato chi sia da quali ragioni.

Al compagno Tartaro, che si affretta a chiedere i motivi per i quali era stato sottoposto a così strano procedimento, il Pretore rispo ce: «Lo saprete a suo tempo».

Il compagno in questione domanda pubblicamente — e noi riteniamo ch'egli ne abbia pieno diritto — di conoscere le ragioni dell'episodio di cui è stato protagonista.

CERVIGNANO

Da Teor il popolare compagno Iario Roselli anche a nome degli ex-combattenti della Federazione, tramite «Lotta e Lavoro», di ringraziare tutti i compagni che gli sono stati vicini nel suo grande dolore.

TERZO DI AQUILEIA

I compagni della sezione nel trasmettere alla federazione L. 1350 raccolte in occasione del matrimonio di Nil da Burz con Giovanni Gallet, i cogni d. mpir mere i loro auguri ai novelli sposi.

ERTO CASSO

In Valcellina, nella frazione di Colomber nel Comune di Erto Casso, la S.A.D.E. ha intrapreso dei lavori per la creazione di un grande bacino idroelettrico. In conseguenza a ciò, una quarantina di edifici, tra cui varie case d'abitazione, dovranno essere allagate. Ora avviene che di fronte a questa necessità la S.A.D.E. che tutti conoscono per essere uno dei trusts dell'energia elettrica, pretende di espropriare case e terreni pagando i futuri espropriati e rifiutando loro di ricostruire le abitazioni. E' chiaro che tante famiglie non possono ridursi in una strada con un pacco di biglietti di denaro che all'indomani non servirebbero certamente per ricostruire le loro dimore, che invece può ben ricostruire la Società anzichè pagare tanti soldi. Ovviamente la naturale il fermento crescente tra la popolazione di Erto Casso che, unita, si batterà per difendere i suoi giusti diritti contro questo nuovo sopruso dei detentori del potere economico. Assurdo ed antiumano sono queste pretese della Società. Per mantenere fino all'ultimo tanti fondi accumulati essa pretende specular, anche su queste povere famiglie.

Essa però troverà contro la popolazione, che saprà senz'altro far valere le proprie giustificate richieste.

CALUNNIE clandestine

TAIPANA

Alcuni scrittori anonimi, appiccicono di notte sui muri alcune loro calorevoli maldicenze che vorrebbero colpire i nostri compagni e il nostro partito. In una queste chiedono a noi, nostro compagno come mai sia, che è amico di Stalin, non va nell'U.R.S.S (loro dicono Russia a riprendere i nostri prigionieri e portarli in patria.

Rispondiamo: A parte il fatto che in U.R.S.S non esistono più prigionieri italiani, come mai non invitate ad andarli a prendere coloro che ce li hanno mandati? Non esiste una nella Costituzione, la quale sia tutti lì, contenti, fieri e benedicenti, a congratularvi dei fatti, che la nostra migliore gioventù venga invitata ad andare, dire un popolo che non ci sve. va fatto alcun male?

Vorremmo, intanto che ci siamo, che a queste cose riflettesse anche que: Monsignore reverendissimo che è venuto recentemente a propinarci una predica infarcita di invettive contro i comunisti.

Non era questo il linguaggio che parlavate allora, per mandare al macello la nostra gioventù?

Ora ricomincia, ed è ricominciato da un pezzo, il vecchio giuoco. Si dipingono come orrobri i popoli dell'Unione Sovietica e i comunisti di tutto il mondo, si bandisce una bella crociata contro il comunismo. Si scatena una guerra di rapina contro l'U.R.S.S, e poi... poi, quando vengono le neppo te si tagli la corda, si lascino i soldati a morire e si viene a chiedere ai comunisti, come fatto di tutti gli italiani lo impediremo.

Vorremmo, intanto che ci siamo, che a queste cose riflettesse anche que: Monsignore reverendissimo che è venuto recentemente a propinarci una predica infarcita di invettive

LAVORO amministrativo

(Seguito della 1. pagina)

quell'importantissimo problema politico che è la formazione dei quadri, si dà una base costante alle possibilità economiche di funzionamento del partito.

Infatti le strutture statali la Segreteria della Federazione ha indetto il convegno di tutti i Segretari politici, responsabili d'organizzazione e segretari amministrativi di sezione che avrà luogo domenica 13 c.m. presso la Federazione. In questo convegno si avrà modo di giudicare fino a che punto ed in quale misura è stato compreso, da parte dei dirigenti di sezione, l'importanza politica del lavoro amministrativo nel Partito della classe operaia.

IL MANIFESTO DEL P. C. di Marx-Engels LO STATUTO DEL P.C.I.

sono due testi fondamentali per la formazione e l'educazione politica di ogni militante, di ogni lavoratore. Essi sono stati ristampati a cura del C.D.S.

E' in vendita presso tutte le edicole il numero di marzo de

«IL CALENDARIO DEL POPOLO»

Rivista mensile di cultura
Enciclopedia di tipo nuovo

SOMMARIO:

STORIA: Storia d'Italia (27ª puntata). Barbarossa. Le dieci giornate di Brescia; La sconfitta di Novara; (Lettera di Marx); La Colonna infame; La lotta del popolo greco: L'eroe di Racconigi; La cooperazione; Il 1° articolo della Costituzione; Il terrore nero. — LETTERATURA: I secoli della letteratura (La lirica). — ARTE: La donna; Tappe della civiltà artistica (27ª puntata). — CINEMA: Sogni proibiti; Dislocatetto tecnico. — TEATRO: Rechilo; Gusti. — MUSICA: Il canto gregoriano. — FILOSOFIA: Storia delle religioni. — ECONOMIA: Il pinavalore relativo. — SCIENZA: La Turbina; La radio. Matematica (Archimede). La pila atomica. — Un racconto di Venturi - Pagina dell'autodidatta - Concorsi - Posta.

16 PAGINE LIRE 30